Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Lunedì, 14 ottobre | Numero 242

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1456 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per l'interno, per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli stanziamenti dei seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario 1918-919 sono apportate le variazioni di cui appresso:

Ministero dell'interno.

Cap. n. 76. « Provvedimenti profilattici in casi di endemio e di epidemie - Vigilanza igienica, ecc. » . . . . + 264,091 60

Ministero della guerra.

Cap. n. 85-*bis*. « Spese per la guerra di competenza del Ministero della guerra » . . . . — 253,537 65

Ministero della marina.

Cap. n. 118-*bis*. « Spese per la guerra » . . . . . — 10,553 95

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — ZUPELLI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49, e 22 maggio 1918, n. 700;

Veduto il decreto Ministeriale 24 agosto 1918, che disciplina la produzione e la vendita della conserva di pomodoro;

Decreta:

Art. 1.

Sono stabiliti i seguenti prezzi massimi della conserva di pomodoro per quintale e per merce posta su vagone alla stazione di partenza:

Doppio concentrato con residuo secco 26 0/0 o più, in fusti a rendere o fatturarsi a parte, L. 370.

Doppio concentrato id. id. in scatole latta da kg. 10, L. 415.

Doppio concentrato id. id. in scatole latta da kg. 5, L. 420.

Doppio concentrato id. id. in scatole latta da kg. 1, 2 e 2 1\|2, L. 445.

Doppio concentrato id. id. in scatole latta di taglio inferiore a 1 kg., L. 470.

Concentrato semplice con residuo secco 17-20 0\|0 in scatole di latta da kg. 5, L. 350.

Concentrato semplice con residuo secco 17-20 0\|0 in scatole di latta da kg. 1, 2 e 2 1\|2, L. 375.

Concentrato semplice con residuo secco 17-20 0\|0 in scatole di latta di taglio inferiore a 1 kg., L. 390.

Conserve di qualsiasi altro tipo con residuo secco 12-15 0\|0 in scatole latta da kg. 5, L. 300.

Conserve di qualsiasi altro tipo con residuo secco 12-15 0\|0 in scatole di latta da kg. 1, 2 e 2 1\|2, L. 325.

Conserve di qualsiasi altro tipo con residuo secco 12-15 0\|0 in scatole di latta di taglio inferiore a 1 kg., L. 350.

Per le conserve in latte con residuo secco inferiore al 12 % si applicano prezzi proporzionalmente inferiori.

Per le conserve con residuo secco di grado compreso fra il 20 % e il 26 % si applicano prezzi intermedi proporzionali al grado di residuo.

Nei prezzi suindicati è compreso l'importo dell'imballaggio per la merce in scatole di latta inferiori ai cinque chilogrammi.

Il Ministero ha facoltà di far controllare la qualità e il grado di residuo secco dei tipi dichiarati nelle denunzie e nei contratti di compra-vendita.

Art. 2.

I prefetti, udita la Commissione consultiva per i consumi, determineranno per le rispettive Provincie i limiti massimi dei prezzi obbligatori di vendita al minuto che saranno stabiliti dall'autorità comunale e il termine entro cui queste dovranno provvedere.

Ove le autorità comunali non provvedano nei termini stabiliti ovvero non si attengano rigorosamente nella determinazione dei prezzi ai criteri dettati dal prefetto, questi si sostituirà alle autorità stesse con provvedimento di ufficio.

Art. 3.

A norma del decreto Ministeriale 24 agosto 1918, concernente la denuncia della conserva di pomodoro, tutti i tipi di conserva di cui all'art. 1 del presente decreto rimangono a disposizione del Ministero per gli approvvigionamenti e consumi, che disporrà della merce mediante ordini diretti alle ditte detentrici di fare cessione ai prezzi di calmiere alle amministrazioni o agli enti che saranno indicati.

Art. 4.

I contratti di compra-vendita dei tipi di conserva sopra indicati potranno essere eseguiti soltanto con l'autorizzazione del Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi e nei limiti che da esso saranno stabiliti caso per caso, in quanto il Ministero non disponga direttamente della merce a norma dell'articolo precedente.

Art. 5.

Tutta la conserva dei tipi elencati all'art. 1, risultante dall'insieme delle denunzie di ciascuna ditta, si considera divisa in decimi agli effetti delle seguenti disposizioni.

Qualora alla fine di ogni mese, a incominciare dal mese di ottobre, il Ministero non abbia ordinato cessioni o svincoli a norma degli articoli 3 e 4 del presente decreto, almeno per una decima parte del quantitativo totale denunziato dalle singole ditte, queste nel mese successivo potranno liberamente disporre, a prezzi di calmiere, della merce fino alla concorrenza di un decimo della quantità denunciata per ogni singolo tipo.

Per rimuovere e spedire la merce a norma del capoverso precedente occorre il nulla osta scritto della locale Commissione di requisizione, che lo rilascerà su domanda dell'interessato, sempre che concorrano le condizioni anzidette.

Art. 6.

Per le conserve di qualsiasi tipo non confezionate in latte e non contemplate dall'art. 1, fermo restando il divieto generale di rimozione disposto dal decreto Ministeriale 24 agosto 1918, il Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi potrà concedere autorizzazioni generali o particolari di vendita.

Qualora le conserve di cui nel presente articolo siano destinate a stabilimenti industriali per l'ulteriore rilavorazione e concentrazione, il prodotto finito dovrà essere regolarmente denunciato a norma del citato decreto 24 agosto 1918 e tenuto a disposizione del Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi.

Art. 7.

Il commercio dei pomodori pelati è libero.

Art. 8.

Le infrazioni delle disposizioni del presente decreto sono punite a norma dei decreti Luogotenenziali 6 maggio 1918, n. 740, e 18 aprile 1918, n. 497.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 12 ottobre 1918.

Il ministro : CRESPI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
DI CONCERTO COL MINISTRO DELLA GUERRA

Sentito il parere del Comitato centrale per l'industria laniera;

Decreta:

Le tariffe di lavorazione da applicarsi ai manufatti di lana per forniture di Stato dal 1° settembre 1918 sino a nuovo provvedimento, sono stabilite come segue:

Lavatura. — L. 97,50 per 100 kg. sul lavato — Lane calcinate in più L. 10,30.

Per ricevimento e spedizione, magazzinaggio ed assicurazione contro l'incendio L. 3,10 per 100 kg. di peso lordo d'entrata.

L'imballaggio si fa gratuito in caso di abbandono dei vecchi imballaggi a profitto del lavoratore che compie la lavatura. In caso contrario sarà fatturato a L. 0,232 al kg. di lavato.

Carbonizzazione e sfilacciatura stracci.

Ricevimento, immagazzinamento, controllo e assicurazione, L. 10,30 per tonnellata sulla merce entrata.

a) battitura stracci, L. 3,10 per 100 kg.;

b) carbonizzazione stracci, battitura compresa, L. 31 per 100 kg.;

c) disacidatura a reazione neutra, L. 5,15 per 100 kg.;

d) preparazione ed oliatura stracci, L. 3,10 per 100 kg.;

e) sfilacciatura stracci per panni, L. 14,40 per 100 kg.;

f) sfilacciatura stracci per coperte non carbonizzati, L. 16,50 per 100 kg.;

g) lavatura, L. 4,15 per 100 kg.;

h) asciugatura, L. 10,30 per 100 kg.

Per la sfilacciatura in olio degli stracci, l'oleina è a carico del committente.

Garnettatura. — Al garnett semplice, L. 25,70 per 100 kg.

Al garnett doppio, L. 30,90 per 100 kg.

Tintura. — Lana in fiocco verdone L. 258, nero L. 324,50 per 100 kg.

Tops senza passaggio alla lisseuse (cheviot), verdone L. 267,90, nero L. 324,50 ogni 100 kg.

Tintura calcolata sul filato pettinato uscente (cheviot) verdone L. 319,60 - nero L. 386,60 ogni 100 kg.

Lana merinos, tintura calcolata sul filato uscente verdone L. 335,05 - nero L. 412,35 ogni 100 kg.

Passaggio alla lisseuse (cheviot) per 100 kg. L. 30,90.

Cotone grigio per panni militari L. 232 per 100 kg.

Cotone verdone L. 280 per 100 kg.

Tintura stracci (25 per cento in meno del prezzo stabilito per la lana in fiocco).

Preparazione mista. — Per 100 kg. di materia prima lavorata L. 4,10. In casi speciali saranno presi particolari accordi.

Filatura cardata. — Oliatura a due passaggi al lupo diavolotto L. 3,10 per 100 kg. di materia prima posta in lavorazione. Filatura L. 8,25 per ogni numero titolo chilogrammetrico, più L. 56,70 di diritto fisso per ogni 100 kg. di filato netto. Minimo di tariffa L. 82,35 per 100 kg. Consumo casse e tubetti: per il consumo interno L. 8,25 ogni 100 kg. di filato netto, L. 20,60 per ogni 100 kg. di filato netto spedito fuori fabbrica.

Orditura. — *L. 0,155 ogni 100 fili di 100 m.*

Incollatura della catena. — L. 77,30 per 100 kg.

Tessitura. — A seconda del tipo di tessuto L. 0,237, L. 0,258, L. 0,278 ogni mille colpi in più della tariffa operaia diurna in vigore nelle varie località aumentata dell'indennità caroviveri.

Finissaggio. — Per panni di tutta lana L. 77,30 ogni 100 metri finiti.

Per tipi di panno con cotone L. 82,50 ogni 100 m. finiti.

Flanelle L. 56,70 ogni 100 m. finiti garzatura compresa.

Coperte da campo sola follatura L. 46,40 ogni 100 coperte.

Coperte da campo asciugatura ed altre operazioni di rifinitura (follatura esclusa) L. 72 ogni 100 coperte.

Le operazioni di finissaggio comprendono: pinzatura, rammendatura, follatura, lavatura, asciugatura, cimatura, calandratura, eventualmente garzatura e piegatura - Decatissaggio a parte.

In caso di difetti, che richiedono nella rammendatura riparazioni oltre la consueta tolleranza, le spese occorrenti verranno computate al prezzo di costo e conteggiate a carico della tessitura.

Filatura lana pettinata. — Sistema inglese L. 0,055 ogni numero titolo chilogrammetrico, più L. 0,10 di diritto fisso. Minimo di tariffa L. 0,72. Ritorcitura L. 0,021 il numero titolo chilogrammetrico del semplice. Il prezzo di ritorcitura e matassatura del filato per maglieria e calzetteria - titolo 18.000 - è fissato per 100 kg., in L. 46,40 nel caso di matasse a peso libero, e in L. 77,30 nel caso di matassine di 100 grammi.

Sistema francese. — Per i titoli dal 30.000 metri in su si adotta la medesima tariffa come l'inglese; per i titoli dal 30 al 15 si diminuisce un centesimo per titolo al kg.

Tariffe lavorazione per le calze, fabbricate su macchine circolari (in vigore dal maggio 1918 all'aprile 1919):

su macchine dal 7 all'11 L. 0,30 al paio;

su macchine dal 12 al 16 L. 0,35 al paio.

Calo di lavorazione 10 per cento.

Ricupero - non meno del 7 per cento - a favore dell'Amministrazione militare.

Pettinatura. — Ricevimento ed imballaggio come per lavatura — Sortitura in più qualità, L. 0,0515 al kg.

Pettinatura lane incrociate 4 - 5 - 6, L. 1,65 per 1 kg.

Pettinatura lane incrociate 3, L. 1,75 per 1 kg.

Pettinatura lane incrociate 2, L. 1,80 per 1 kg.

Pettinatura lane incrociate, 1, L. 1,85 per 1 kg.

Pettinatura lane merinos, L. 1,90 per 1 kg.

Condizioni generali.

Tutte le operazioni affidate al lavoratore per conto debbono essere compiute a perfetta regola d'arte, essendo egli responsabile dei difetti provenienti da accertata cattiva lavorazione.

Il lavoratore per conto è obbligato in ogni caso ad assicurare a proprie spese la merce affidatagli in lavorazione contro il pericolo d'incendio e ne è sempre responsabile verso il committente.

I pagamenti delle fatture di lavorazione debbono farsi a trenta giorni con ritenuta dei contributi di guerra anche nei rapporti del fornitore diretto coi coadiutori.

Le presenti tariffe non portano modificazioni nè aumenti ai prezzi di lavorazione già stabiliti nei contratti speciali in corso di esecuzione con l'Amministrazione dello Stato.

Sono comminate le penalità sancite dal decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127 per l'inosservanza della presente tariffa, tanto da parte del coadiutore, come del committente, nonchè per il rifiuto alla prestazione d'opera in base ai prezzi stabiliti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 5 ottobre 1918.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: CIUFFELLI.

Il ministro della guerra: ZUPELLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli nel 3° trimestre 1918 è risultato di L. 474,62;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò, durante il 4° trimestre 1918 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a' termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il 4° trimestre 1918, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 12 ottobre 1918.

Il ministro: NITTI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

In virtù della facoltà conferitagli dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale 8 agosto 1916, n. 960;

Ritenuto che è contrario agli interessi dell'economia nazionale che la Società delle miniere di Montecatini resti, per quando potrà avere il suo adempimento, vincolata verso la ditta Lippman Block, con sede in Breslavia, dall'impegno assunto contrattualmente di fornire alla medesima pirite di ferro della propria miniera della maremma toscana;

Di concerto col ministro dell'industria, commercio e lavoro;

Decreta:

È risoluto il contratto stipulato a Milano il 13 novembre 1913 tra la Società delle miniere di Montecatini, con sede in Milano, via Dante n. 15, e la Casa Lippman Block di Breslavia per la fornitura di pirite di ferro, ed è fatto divieto, sotto le comminatorie di legge, alla stessa Società delle miniere di Montecatini di provvedere in qualunque forma alla sua esecuzione.

Roma, 10 ottobre 1918.

Il ministro: SACCHI.

MINISTERO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Notificazione.

In relazione alla propria ordinanza 2 ottobre 1918 il Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari notifica:

Entro la seconda quindicina del corrente mese ogni ditta detentrice di uova conservate in calce o in frigorifero, non potrà vendere quantitativi di merce superiori complessivamente al 10 0/0 delle quantità totali di uova possedute e denunziate a norma del decreto del Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi in data 19 agosto 1918.

Pertanto, tenendo conto della quota del 10 0/0 già fissata con la precedente notifica, la percentuale complessiva di vendita concessa fino al 31 corrente risulta stabilita nella misura del 20 0/0.

Roma, 12 ottobre 1918.

Pel ministro: NUNZIANTE.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 11).

3ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	632469	98 —	Arnavas *Armida* fu Adolfo, minore sotto la tutela di Tasso Leandro, dom. in Sampierdarena (Genova)	Arnavas *Maria* fu Adolfo, minore ecc. come contro
—	5 %	073716	1055 —	Cagnacci Olga di *Giovanni-Battista*, nubile, dom. in Roma	Cagnacci Olga di *Edoardo*, nubile, dom. in Roma
—	»	073717	1055 —	Cagnacci Ugo di *Giovanni Battista*, dom. in Roma	Cagnacci Ugo di *Edoardo*, dom. in Roma
—	3,50 % ex-3,75 0{0	469366	21 —	Doria *Adelina* di Oreste, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino; con usufrutto vitalizio a Ricca Emilia fu Lorenzo ved. Fantino Giovanni, dom. in Collegno (Torino)	Doria *Adelaide* di Oreste, minore ecc. come contro e con usufrutto come contro
—	5 % (1918)	75608	200 —	Putaturo Gennaro fu *Gennaro*, dom. in Campobasso	Putaturo Gennaro fu *Aurelio*, dom. in Campobasso
—	3,50 %	103944	70 —	Federico *Antonio Vincenzo* fu Vincenzo, domiciliato a Napoli	Federico *Vincenzo* fu Vincenzo, domiciliato a Napoli
—	»	772348	122 50	Crespi-*Reghini* Alfredo fu Pietro-Giuseppe, dom. in Monza (Milano) con ipoteca per cauzione del titolare quale notaio in Cuasso al Monte	Crespi-*Reghini* Alfredo fu Pietro-Giuseppe, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 11).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 19 — Data della ricevuta: 3 luglio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione della ricevuta: Beretta Pietro fu Giuseppe (pos. n. 639192) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 100 — Consolidato 5 0{0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 164 — Data della ricevuta: 22 marzo 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia succursale di Perugia — Intestazione della ricevuta: Tarini Giovanni Battista fu Domenico (pos. n. 645988) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita, P. N. 4,50 0{0, capitale L. 1000 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 15 — Data della ricevuta 18 luglio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Avellino — Intestazione della ricevuta: Colantuoni Gaetano fu Vincenzo (pos. n. 640995) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 9 — Ammontare della rendita L. 936 — Consolidato 5 0{0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 252 — Data della ricevuta: 31 gennaio 1916 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia succursale di Parma — Intestazione della ricevuta: Micheli Giuseppe fu Michele (pos. n. 646394) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 5, P. N. 4,50 0{0 — Ammontare della rendita capitale L. 500 — Decorrenza 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298 si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 12 ottobre 1918, da valere dal giorno 14 al giorno 20 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 13 ottobre 1918.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 39, dal 23 al 29 settembre 1918.

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ancona	Ancona	—	2	—	2
Bologna	Imola	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Como	Varese	—	1	—	1
Cosenza	Cosenza	—	2	—	2
Cremona	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	1	—	1	—
Cuneo	Alba	—	2	—	2
»	Mondovì	—	1	—	2
»	Saluzzo	—	3	—	5
Macerata	Camerino	1	—	2	—
Milano	Gallarate	—	1	—	1
»	Milano	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Perugia	Rieti	—	1	—	1
»	Terni	—	1	—	1
Potenza	Melfi	1	—	1	—
»	Potenza	1	—	1	—
Reggio nell'Em.	Reggio nell' Emilia	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		5	21	6	24

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Campobasso	Isernia	—	1	—	1
Como	Lecco	—	1	—	1
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
»	Saluzzo	—	1	—	1
Modena	Modena	—	1	—	2
		—	5	—	6

Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Asti	1	1	10	1
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Aquila degli Abr.	Aquila	2	—	2	—
»	Avezzano	1	—	1	—
Arezzo	Arezzo	2	1	7	3
Ascoli Piceno	Fermo	1	—	2	—
Avellino	Ariano di Puglia	—	1	—	1
»	Sant'Angelo dei L.	2	—	6	—
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	3	—
Bergamo	Bergamo	2	3	2	4

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Bergamo	Clusone	1	—	1	—
»	Treviglio	1	1	2	2
Bologna	Bologna	15	2	47	7
»	Imola	4	—	12	2
»	Vergato	1	—	2	—
Brescia	Breno	1	—	2	—
»	Brescia	18	1	40	7
»	Chiari	4	3	11	4
»	Verolanuova	3	—	7	—
Caserta	Gaeta	1	—	1	—
Catanzaro	Catanzaro	1	—	6	—
»	Cotrone	6	—	20	—
»	Monteleone di Cal.	1	1	2	5
Como	Como	4	2	19	7
»	Lecco	—	1	—	4
»	Varese	1	—	1	—
Cosenza	Cosenza	8	—	44	—
»	Rossano	—	1	—	5
Cremona	Casalmaggiore	11	—	47	—
»	Crema	24	3	72	5
»	Cremona	19	3	62	12
Cuneo	Alba	—	1	—	4
»	Cuneo	—	3	—	7
»	Mondovì	—	1	—	7
»	Saluzzo	1	2	2	2
Ferrara	Comacchio	1	1	1	2
»	Ferrara	4	1	4	5
Firenze	Firenze	3	—	13	1
Forlì	Cesena	3	1	12	4
»	Forlì	4	—	13	—
»	Rimini	2	—	5	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Lecce	Lecce	1	—	2	—
Lucca	Lucca	1	—	1	—
Macerata	Camerino	1	—	15	—
Mantova	Mantova	8	8	15	22
Milano	Lodi	—	4	—	4
»	Monza	1	—	1	—
Modena	Mirandola	2	1	2	4
»	Modena	4	2	39	26
»	Pavullo nel Frign.	—	1	—	4
Novara	Domodossola	3	1	13	4
»	Novara	6	—	18	2
»	Varallo	1	—	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Padova	Padova	3	4	6	4
Parma	Borgo S. Donnino	2	1	2	1
Perugia	Foligno	1	—	4	—
»	Perugia	3	1	6	2
»	Spoleto	2	—	3	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	4	—	4	5
»	Urbino	10	—	29	1
Piacenza	Firenzuola d'Arda	6	1	15	1
»	Piacenza	7	—	31	2
Potenza	Potenza	2	—	2	—
Ravenna	Faenza	2	1	7	4
»	Lugo	2	—	3	—
»	Ravenna	3	—	20	4
Reggio di Calab.	Gerace Marina	8	1	51	1
»	Palmi	2	—	8	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	6	1	33	9
»	Reggio nell'Emilia	1	—	28	33
Roma	Roma	2	—	2	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo	Adria	3	—	8	2
»	Rovigo	6	4	16	9
Salerno	Campagna	—	1	—	1
Sondrio	Sondrio	6	6	6	6
Teramo	Penne	—	1	—	4
»	Teramo	2	—	5	3
Torino	Aosta	11	—	67	—
»	Ivrea	3	—	44	—
»	Pinerolo	5	—	25	1
»	Susa	2	—	3	—
»	Torino	2	—	4	—
Treviso	Treviso	—	3	—	4
Venezia	Chioggia	1	1	2	2
»	Venezia	5	—	6	3
Verona	Verona	8	7	11	14
Vicenza	Vicenza	—	5	—	11
		303	91	1040	296
	Malattie infettive dei suini.				
Ancona	Ancona	4	3	6	20
Arezzo	Arezzo	2	—	20	2
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	4	—	16	—
»	Fermo	5	—	18	—
Avellino	Ariano di Puglia	—	2	—	5
»	Avellino	—	1	—	2
»	S. Angelo dei Lomb.	—	2	—	4
Benevento	S. Bartolomeo in G.	1	—	2	2
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	8	1	24	3
Brescia	Brescia	1	—	1	—
Campobasso	Larino	3	—	6	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue: Malattie infettive dei suini.				
Caserta	Gaeta	—	1	—	2
»	Nola	1	—	9	—
»	Sora	1	—	2	—
Como	Lecco	—	1	—	1
»	Varese	—	1	—	1
Cremona	Casalmaggiore	1	—	1	—
»	Crema	2	—	2	—
»	Cremona	4	—	4	—
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Firenze	Firenze	2	—	7	—
Forlì	Cesena	1	—	1	—
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Macerata	Macerata	1	1	20	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Padova	Padova	1	—	3	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
Reggio nell' Emil	Guastalla	1	1	1	1
»	Reggio nell'Emilia	1	—	2	—
Roma	Frosinone	1	—	1	—
»	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	4	—	4	—
Siena	Montepulciano	4	—	9	—
»	Siena	2	—	8	—
Torino	Torino	—	1	—	1
		57	19	169	49
	Morva.				
Cuneo	Alba	—	1	—	1
	Farcino criptococcico.				
Bari delle Puglie.	Bari	1	—	1	—
Brescia	Brescia	1	—	1	—
Novara	Novara	—	1	—	1
»	Vercelli	1	—	3	—
Pisa	Volterra	1	—	2	—
Roma	Roma	1	—	2	—
Palermo	Salerno	—	1	—	1
		5	2	9	2
	Rabbia.				
Bari delle Pug. (a)	Bari	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		2	2	2	2
	Rogna.				
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	9	—
»	Avezzano	5	—	5	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: Rogna.				
Aquila degli Abr.	Cittaducale	1	—	1	—
»	Sulmona	2	—	7	—
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Bologna	Bologna	1	—	3	—
Brescia	Breno	2	—	2	—
»	Brescia	2	—	3	—
»	Salò	2	—	2	—
Cagliari	Lanusei	—	1	—	20
Campobasso	Isernia	2	—	2	—
»	Larino	1	—	1	—
Cremona	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	1	—	1	—
Firenze	Firenze	3	—	4	—
Macerata	Camerino	1	—	1	—
Perugia	Foligno	4	—	12	—
»	Spoleto	4	—	10	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Melfi	2	—	2	—
Treviso	Treviso	—	3	—	7
Venezia	Chioggia	1	—	1	—
»	Venezia	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	2
		42	6	69	30
	Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.				
Aquila degli Abr.	Cittaducale	2	—	2	—
Porto Maurizio.	San Remo	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
		4	—	4	—
	Colera dei polli.				
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	2	—
»	Perugia	8	—	72	6
»	Rieti	2	—	20	—
»	Spoleto	1	—	10	—
»	Terni	2	—	16	2
Rovigo	Rovigo	—	1	—	2
		15	3	121	12

(*a*) Sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	15	26	30
Carbonchio sintomatico	4	5	6
Afta epizootica	46	394	1336
Malattie infettive dei suini	24	76	218
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	6	7	11
Rabbia	4	4	4
Rogna	15	48	99
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	4	4
Barbone dei bufali	—	—	—
Colera dei polli	5	18	133

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

Giusta l'art. 1°, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente da questo Ministero, secondo la situazione al 1° luglio 1918.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, 2 ottobre 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla seziono IV.

Adunanza del 27 febbraio 1918:

Pensioni civili.

Bonino Teresa, ved. Bruno, L. 163,33 — Modugno Antonio, giudice, L. 3377 — Lillia Doloretta, ved. Virdis, L. 704 — Stretti Maria, ved. Stretti, L. 227,50 — Vianello Luigi, presid. trib., L. 6804 — Valle Giovanni, op. off. c. val., L. 663 — Pettazzi Anna, vedova Gherzi, L. 1944,33 — Cagnoni Antonia, ved. Magnani, L. 1376 — Cerqua Maria, ved. Pizzoni (indennità), L. 1100 — Ricci Pietro, archivista, L. 2856 — De Falco M. Assunta, ved. Del Vaglia (indennità), L. 4444 — Colombo Maria, op. off. carte val., lire 486 — Morsolin Giuseppe, capo d'Istit., L. 5526 — Baron Caterina, ved. Marinaro, L. 982 — Bonivento Maria, ved. Sambo, L. 262,50 — Guelfi Domenico, archivista, L. 3168 — Vigo Giulia, ved. Gamba, applic., L. 610,66, di cui: a carico dello Stato, L. 538,59; a carico delle ferrovie dello Stato, L. 72,07 — Bolognesi Salomè, ved. Guarinelli, L. 312 — Barbiroli Clelia, vedova Cenni, L. 1573,66.

Grieco Michela, ved. Buonocore, op. mar., L. 333,33 — Villifranchi Lino, archivista, L. 2343 — Ranzato Adolfo, op. marina, L. 825 — Gatto Antonino, sost. avv. milit., L. 7078 — Poggi Elisa, vedova Segata, L. 300 — Caporalone Ercole, archivista, L. 3061 — Wagner Ismenia, ved. Tavassi (indennità), L. 7333 — Ganguzza Carmelo, vice ispett. scolast., L. 1877, di cui: a carico dello Stato, L. 623,12; a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 1258,88 — Antelitano Pietro, usciere, L. 1220 — Cassano Margherita, ved. Spina Cimino, L. 1064,66 — Fontanelli orfani di Gualtiero, L. 891,50 — Rocco Anna, ved. Boggio, L. 400 — Fo-

resti Margherita, ved. Amati, L. 2133,33 — Salerni Maria, vedova Leone, L. 1817,33 — Viale Paolina, ved. Allavena, L. 423 — Carucci Pio, professore, L. 4600 — Gabotti Guglielma, vedova Amori, L. 320 — Pompei Giulia, ved. Ciochetti, L. 161,25 — Gaiba Ersilia, ved. Sironi, L. 580,66; di cui: a carico dello Stato, L. 28,73; a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 551,93 — Plumkett Giacomo, commiss. P. S., L. 4800 — Novo Maria, ved. Coletti, L. 166,66 — Borelli Giuseppe, consig. appello, L. 3837 — Baldanzi Emma, ved. Lamberti, L. 333,33 — Manunta Silvia, ved. Dolia, L. 657 — Vigani Giuseppe, archivista, L. 2625.

Giacchè Vienna, ved. Zignego, L. 245,33 — Nicoli Corsi Irene, ausiliaria telegrafica, L. 1068 — Baseggio Erminia, ved. Coletti, L. 2320 — Rasteghin Cherubino, op. mar., L. 556,87 — Fanchi Margherita, ved. Moretti (indennità), L. 4666 — Rivara Cesira, ved. Chiesi, L. 1088,33 — Tintori Giuseppe, professore, L. 2756 — Turotti Placido, 1° segretario, L. 3784 — Mauri Maurina, ved. Roberti, L. 444,33 — Chiesa Giuseppe, capo tecnico, L. 2880 — Marchetti Ermelinda, ved. Barbiè, L. 766 66 — Masera Felicita ved. Siggiardi (indennità), L. 3200 — Pezzella Federigo, archivista, L. 2454.

Chenal Puscasia, ved. Malinverni (indennità), L. 2850 — Lombezzi Umberto, applicato, L. 1168 — Alessi Esilda, ved. Allegri, L. 316,66 — Bardi Pietro, archivista, L. 2800.

Pensioni militari.

De Luigi Amedeo, colonnello fanteria, L. 4883 — Bini Tommaso, tenente colonnello fanteria, L. 4768 — Carani Ezio, maggiore, L. 3960 — Urru Pietro, padre di Francesco, L. 630 — Giordano Giuseppe, padre di Francesco, L. 630 — Aragno Antonio, padre di Giovanni, L. 630 — Berretti Santa, padre di Abramo, L. 840 — Righi Donatrice, ved. Molinari, L. 202,50 — Parese Rosa, m. di Rosata, L. 630 — Subbiani Laura, m. di Carazzosi, L. 630 — Lasagno Paolo, padre di Giovanni, L. 840 — Iannale Vitantonio, padre di Angelo, L. 630 — Cavallone Celso, padre di Pierino, L. 560 — Girardi Leopoldo, padre di Francesco, L. 630 — Blengino Giuseppe, padre di Giacomo, L. 630 — Zanoletti Maria, ved. Farnoni, L. 840 — Alfano Salvatore, padre di Giuseppe, L. 630.

Ciccotti Filippo, padre di Virgilio, L. 630 — Fava Roberto, padre di Angelo, L. 630 — Vannuzzi Pasquale, padre di Armido, L. 630 — Bruno Letterio, padre di Giuseppe, L. 630 — Palmieri Liberato, padre di Serafino, L. 630 — Piscopo Pietro, padre di Sabato, L. 630 — Cairo Pasquale, padre di Quintino, L. 630 — Baccialli Natale, padre di Eliseo, L. 630 — Bossoli Eufrosina, m. Ceccherini, L. 600 — Innocenti Luigi, padre di Attilio, L. 630 — Fornari Maria, ved. Donzelli, L. 373,33 — Ippolito Rachela, ved. Graziano, L. 859,33 — Pompeo Silvio, guardia carceraria, L. 1200.

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Dirette.

Camilotto Luigi, soldato, L. 630 — Castagno Ottavio, id., L. 632 — Castaldo Gennaro, id., L. 630 — Casarò Francesco, id., L. 1008 — Dall'Ora Angelo, id., L. 612 — D'Amodio Bernardino, id., L. 612 — Di Stefano Giuseppe, id., L. 612 — Nanni Eugenio, id., L. 612 — Regis Domenico, id., L. 1008 — Nuvoli Nicolò, id., L. 1008 — Bocchi Angelo, id., L. 1008 — Mencarelli Luigi, id., L. 1008 — Cicchiello Michele, id., L. 1008 — Magnani Cesare, id., L. 1008 — Pezzotta Giovanni, id., L. 1008 — Ratto Giovanni, id., L. 1260.

Meloni Giovanni, soldato, L. 630 — Vitali Edoardo, id., L. 882 — Aragosa Biagio, sergente, L. 1120 — De Mori Gaetano, soldato, L. 1008 — Ricci Modestino, id., L. 630 — Rosso Paolo, id., lire 1008 — Panizzo Gerolamo, id., L. 630 — Monti Giovanni, id., L. 612 — Organtini Alfredo, id, L. 1008 — Bastianelli Sante sold., L. 1008 — Ravagnolo Antonio, id., L. 1008 — Giampaoletti Luigi, id., L. 630 — Romagnoli Carlo, id., L. 612 — Melli Luigi, id., L. 612 — Franceschini Vittorio, id., L. 840 — Poggiali Carlo, id., L. 1008 — Siligardi Armando, caporale, L. 1344 — Bazzani Andrea, soldato, L. 882 — D'Andrea Alfonso, id., L. 630 — Pavanetto Antonio, id., L. 1008.

Previati Gottardo, soldato, L. 612 — Macadino Andrea, caporale, L. 1176 — Marinello Antonio, soldato, id., L. 612 — Pranovi Giuseppe, id., L. 1008 — Di Fazio Gaetano, id., L. 612 — Rossi Mario, id., L. 1008 — Valon Federico, id., L. 630 — Accella Michele, id., L. 630 — Gandini Alberto, id., L. 612 — Giordi Giuseppe, id., L. 630 — Gregorio Giovanni, id., L. 882 — Ireci Domenico, id., L. 1008 — Melandri Luigi, caporale, L. 1344 — Meneghini Antonio, soldato, L. 612 — Amodei Vincenzo, id., L. 612 — Deviardi Giovanni, id., L. 1008 — Maceri Antonio, caporal maggiore, L. 1344.

Danova Giuseppe, soldato, L. 1008 — Demichelis Giuseppe, id., lire 1008 — Malabiale Fedele, id., L. 612 — Belardi Giuseppe, id., L. 612 — Nodani Giuseppe, caporal maggiore, L. 720 — Colombo Battista, saldato, L. 1008 — Francesconi Nicola, id., L. 1008 — Cattafesta Amedeo, id., L. 756 — Vitali Marino, id., L. 630 — Marini Manlio, id., L. 1008 — Scaito Alberto, id., L. 612 — Parilli Francesco, id., L. 630 — Bertoni Giovanni, id., L. 612 — Boni Massimino, id., L. 630 — Bottaro Odoardo, id., L. 1008 — Campagna Giuseppe, id., L. 630 — Caviechioli Adelco, id., L. 612 — De Gaetani Emilio, id., L. 612 — Donati Pilade, id., L. 1008 — D'Onofrio Donato, id., L. 756.

Esposito Giuseppe, soldato, L. 1008 — Ferroni Augusto, sergente, L. 1568 — Fontana Paolo, soldato, L. 612 — Tapinassi Giuseppe, id., L 612 — Terinazzi Giuseppe, id., L. 1008 — Capocchia Annibale, id., L. 630 — Frui Andrea, id., L. 612 — Gaiola Cesare, id., L. 612 — Lenzi Pietro, id., L. 630 — Lorusso Vito, id., L. 630 — Lumini Antonio, id., L. 1008 — Dal Canal Giuseppe, id., L. 1008 — Rizzi Giovanni, id., L. 630 — Trallori Tullio, id., L. 1008 — Cipriani Vittorio, caporale, L. 1344 — Della Libera Luigi, soldato, L. 1008 — Renda Vincenzo, id., L. 630 — Sartore Luciano, id., L. 630.

Sartor Crispino, soldato, L. 612 — Tellini Armando, id., L. 630 — Peracchi Luigi, id., L. 630 — Govoni Primo, id., L. 882 — Bacchilega Domenico, caporale, L. 720 — Betti Mirando, soldato, L. 630 — Cautele Marco, id., L. 1008 — Cipolletta Nicola, id., L. 630 — Mazzoli Emone, id., L. 612 — Sacco Alfredo, caporale, L. 1344 — Grandi Onorato, sergente, L. 1792 — Andreoli Giuseppe, soldato, L. 1008 — Cordonato Giuseppe, id., L. 1008 — Corongiu Giuseppe, id, L. 756 — Biagiotti Riccardo, id., L. 1008 — Pallini Enrico, id., L. 630 — Garda Pietro, id., L. 882 — Pradella Ugo, id., L. 1008 — Malara Demetrio, id., L. 1008 — Pianegonda Giacomo, id., L. 882.

Zini Filippo, soldato, L. 882 — Beolchi Eflemi, id., L. 1008 — Rigamonti Luigi, id., L. 1008 — Orlandini Edoardo, id., L. 1790 — Pardo Salvatore, id., L. 756 — Bertini Romualdo, id., L. 1008 — Capecchi Guido, id., L. 1008 — Conte Antonio, sergente, L. 208 — Altomare Ignazio, secondo nocch., L. 912 — Amore Cristofaro, guardia di finanza, L. 720 — Giacchetti Giuseppe, id. id., L. 720.

Vedove.

Sassone Rosa di Libonato Giuseppe, soldato, L. 630 — Colella Rosa di Mancarello Leonardo, id., L. 630 — Farina Caterina di Pietrapertosa Antonio, id., L. 630 — Spinella Concetta di Micolizzi Giovanni, caporale, L. 840 — Foroni Dirce di Davolio Aldebrando, sergente, L. 1170 — Mazza Rosa di Treccani Giovanni, soldato, L. 630 — Valdrighi Maria Antonia di Di Luca Domenico Alb., id., L. 630 — La Rocca Emma di Di Giulio Nicola, sergente, lire 1120 — Marzullo Concetta di Scilletta Vito, soldato, L. 630 — Colombo Vincenza di Costa Vincenzo, id., L. 630 — Bergo Egilda di Laurenti Giovanni, id., L. 630.

Cardillo Amelia di Lombardi Giov. Battista, soldato, L. 780 — Za-

nellato Maria di Danese Alessandro, sold., L. 730 — Migliorato Ortenzia di Bettera Pietro, id., L. 630 — Bonaldo Maria di Dal Bo Pietro, id., L. 680 — Salini Maria di Cantu Luigi, id., L. 680 Bruscoli Rosa di Cavalli Giovanni, id., L. 680 — Peccati Angelina di Baronchelli Secondo, id., L. 630 — Perri Lucia di Cerri Antonio, id., L. 630 — Pace Giovanna di Malgioglio Giuseppe, id., L. 630 — Bossarelli Maddalena di Spiritelli Pietro, id., L. 630.

Presta Carmela di Maggiolini Carlo, soldato, L. 360 — Zammitti Salvatrice di Costa Sebastiano, id., L 630 — Occa Maria Luigia di Pagani Enrico, id., L. 630 — Aiazzi Ida di Lippini Eugenio, id., L. 730 — Murro Rosa di Tasciotti Vincenzo, id., L. 630 — Innocenti Giulia di Ponziani Giuseppe, id., L. 680 — Vendemiati Vittoria di Guarnieri Sante, id., L. 630 — Mastandrea Maria di Riccio Vincenzo, id., L. 630 — Tonetto Carlotta di Sartorato Virgilio, caporale, L. 990 — Serani Francesca di Cardellini Cesare, soldato, L. 330 — Molteni Pierina di Lovati Carlo, id., L. 630.

Bordone Luigia Maria di Maniardi Pietro, soldato, L. 630 — Roggi Giuseppa di Chianuci Luigi, id., L. 630 — Bizi Maria di Ghirninghelli Giuseppe, id., L. 630 — Parantelli Agnese di Guidoni Arsede Michele, id., L. 730 — Lapenna Giuseppa di Lavarra Cesareo o Cesare, id., L. 630 — Bonarelli Leonilde di Fratini Venanzo, id., L. 630 — Crema Enrichetta di Binda Giuseppe, id., L. 630 — Gnorri Luigia di Antonaci Cosimo, L. 630 — Confalonieri Maria di Gari Giuseppe, id., L. 730 — Orefice Mariangela di Caiazza Raffaele, id., L. 630 — Carletti Maria di Ganzella Sebastiano, id., L. 630.

Zaffaira Migania di Trevisan Domenico, sergente, L. 1120 — Cassamassima Anna Maria di Petralla Francesco, soldato, L. 630 — Di Stante Maria Flavia di Panunzio Francescantonio, id., L. 630 — Forgiarini Santa di Zilli Pietro, id., L. 630 — Errico Grazia di Pisanelle Luigi, id., L. 730 — Marchioni Giuditta di Galletti Giuseppe, id., L. 630 — Dinaro Salvatrice di Guccione Rosario, id., L. 630 — Cardazzi Laurina di Nanni Giuseppe, id., L. 730 —

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *12 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1238).

Sull'altopiano di Asiago, in seguito ai nostri colpi di mano, i combattimenti di artiglieria mantennero durante tutta la giornata di ieri carattere di particolare intensità.

Le nostre batterie eseguirono a più riprese violenti concentramenti di fuoco sui punti vitali delle posizioni avversarie.

Alla confluenza dell'Assa con il Ghelpac un nostro nucleo di fanteria irruppe nelle trincee di Cima Tre Pezzi, inflisse numerose perdite al nemico in una rapida lotta a colpi di bombe a mano e catturò parecchi prigionieri.

Il numero totale dei prigionieri catturati nella giornata di ieri sull'altopiano di Asiago è salito a 491, di cui 10 ufficiali. Vennero prese nove mitragliatrici.

Sulla rimanente fronte attività combattiva normale.

Sulle pendici dell'Altissimo pattuglie avversarie vennero respinte dai nostri posti avanzati.

Diaz.

Comando supremo — *13 ottobre 1918* (Bollettino di guerra). n. 1239).

Frequenti raffiche di fuoco delle nostre artiglierie dallo Stelvio al Montello e vivace scambio di cannonate lungo il Piave.

In Val di Chiese respingemmo nuclei esploranti avversari.

Sull'altopiano di Asiago pattuglie francesi in ricognizione catturarono alcune vedette.

In Val Brenta pattuglie nostre tolsero al nemico armi e munizioni.

Nel pomeriggio di ieri una nostra squadriglia aerea bombardò efficacemente i cantieri navali di Muggia (golfo di Trieste). Apparecchi nemici levatisi in caccia vennero prontamente respinti.

Diaz.

Comando supremo — *13 ottobre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Le truppe italiane seguitano ad avanzare senza dar tregua all'avversario. Il giorno 12 è stata conquistata Kavaja. Altre colonne da Elbassan procedono in direzione di Tirana. Nelle giornate del 10 e dell'11 aerei della R. marina e britannici eseguirono riusciti bombardamenti nella baia e nei dintorni di Durazzo.

Diaz.

Settori esteri.

Secondo le ultime informazioni da Parigi, la famosa linea d'Hindenburg e quelle annesse - Wotan, Sigfrido o Brunehilde - non esistono più che nella memoria. La seconda linea di ripiegamento Lilla-Varennes è largamente superata sopra un fronte di sessanta chilometri. Le terze e le ultime posizioni tedesche sul suolo fransese, suprema speranza di resistenza per l'avversario, sono divenute vicine, all'altezza di Lilla, a otto chilometri; di Solesmes, a quindici; di Cateau, a diciotto; di Vaux, a tre; di Etain, a dodici.

L'occupazione di La Fère e di Laon obbligherà i tedeschi ad un nuovo importante ripiegamento. Ed infatti corre voce che il quartier generale del Kronprinz venga sgombrato in fretta.

Nei Balcani le truppe alleate, dopo d'avere battuto il corpo alpino tedesco, corso in aiuto degli austriaci, hanno ieri occupato Nisch, facendo prigionieri e catturando materiale da guerra.

L'*Agenzia Reuter* è informata che il governo britannico ha deciso di prendere misure immediate in seguito al trattamento dei prigionieri di guerra inglesi in Germania.

Mandano da Washington che il generale March, capo dello stato maggiore, annuncia che le truppe americane in campagna superano 1,900,000 uomini. Il ministero della guerra prepara l'invio di altri due milioni di uomini.

Lo stato maggiore giapponese annunzia che le truppe del generale Semenoff, partite da Blagovestchensk hanno raggiunto i contingenti giapponesi di Khabarovsk a Rajhsevo, e che il nemico è in fuga verso il nord lungo il fiume Zee.

Millecinquecento magiari che tentavano di fuggire attraverso la Manciuria sono stati fatti prigionieri.

Sulla guerra in Francia e in Serbia l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I francesi occupano La Fère. Essi hanno varcato la ferrovia da La Fère a Laon all'altezza di Danizy e di Versigny.

A nord est i villaggi di Leserre sono in fiamme.

Nel massiccio di Saint-Gobain i francesi hanno occupato Saint-Nicolas-au-Bois e Suzy.

Gl'italiani hanno progredito a nord dell'Ailette.

Più ad est i francesi tengono la linea Aizeilles-Berrieux-Amifontaine.

I francesi hanno spazzato gli ultimi nidi di resistenza dei tedeschi nell'ansa dell'Aisne.

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le truppe della decima armata sono entrate stamane a Laon ove seimila cinquecento borghesi sono stati liberati. Abbiamo largamente oltrepassato la città su tutta l'estensione del fronte tra l'Oise e a nord dell'Ailette. A est di La Fère noi costeggiamo la riva meridionale della Serre fino alla stazione di Courbes. La nostra linea passa per Couvron e Aumenancourt, Vivaise, Aulnois-sous-Laon, Gizy, Marchais. Più ad est essa raggiunge i ditorni del campo di Sissonne, la Malmaison e Villers-devant-le-Thour donde si congiunge ad Aire col canale dell'Aisne.

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Ad est del canale della Schelda ci siamo impadroniti del villaggio di Montrecourt ed abbiamo raggiunto i margini di Lieu Saint-Amand. Nel settore di Douai le nostre truppe si trovano a qualche centinaio di metri da Douai. Abbiamo preso il sobborgo di Cuerchin, di Douai e della maggior parte di Eler.

Ad est di Annai abbiamo fatto progressi lungo la riva sud del canale di Haute Deule in direzione di Courières.

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Nella giornata gli scontri locali fra i nostri distaccamenti avanzati e quelli del nemico sono continuati sulla linea della Selle. Abbiamo allargato le nostre posizioni della testa di ponte in vicinanza di Solesmes ed abbiamo fatto progressi sulla riva occidentale del fiume nei dintorni di Haussy e di Saulzoir. Combattimenti di carattere locale si sono pure svolti in vicinanza di Lieu Saint-Amand. Abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

Stamane di buon'ora le nostre truppe avanzate sono riuscite ad attraversare il canale della Sensee ad Aubigny-au-Bac ed hanno fatto circa duecento prigionieri, ma non hanno potuto mantenere la loro posizione a causa di forti contrattacchi.

A nord-ovest di Douai le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata. Occupiamo Coucelles-les-Lans e Noyelle-Gedault e ci avviciniamo alla linea del canale di Hattedeule, su tutto il fronte tra Douai e Venedin-Leviel.

Nelle operazioni in questo settore abbiamo preso un certo numero di prigionieri.

Malgrado il cattivo tempo nella giornata del 12 corrente due tonnellate e tre quarti di bombe sono state gettate dai nostri apparecchi che volavano a bassa quota.

PARIGI, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Sulle due rive della Mosa le nostre truppe hanno oggi infranto i violenti e i ripetuti tentativi del nemico di sloggiarle dalle posizioni recentemente conquistate. Divisioni americane hanno continuato a partecipare al successo delle operazioni intraprese dalle truppe britanniche a sud di Locateau e dalle francesi in Champagne.

Negli altri settori tenuti dalle nostre truppe nulla d'importante da segnalare.

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 12 corrente dice:

Le truppe serbe si sono impadronite la mattina del 12 ottobre della città di Nich che il nemico aveva ricevuto ordine di difendere ad ogni costo. Esse hanno preso piede sulle alture a nord.

Nei duri combattimenti che hanno preceduto la conquista della città, i serbi si sono impadroniti di quattro pezzi da 150 e di due cannoni da montagna. Più ad est la cavalleria francese è entrata a Pela Palanka sulla strada da Nich a Pirot. Ad ovest della Morava le forze serbe hanno raggiunto Prokoplie, Meresinale Mramer.

Nell'alta Serbia le truppe francesi hanno occupato Prizrend e Mitrovitza.

S. M. il Re d'Italia al Presidente degli Stati Uniti

ROMA, 12. — Sua Maestà il Re ha diretto al Presidente degli Stati Uniti il seguente messaggio in occasione del giorno di Colombo:

Nella solenne ricorrenza del giorno in cui Cristoforo Colombo dischiuse alla civiltà europea le libere vie dell'occidente, la nazione italiana rivolge al popolo degli Stati Uniti ed all'illustre suo Capo un tributo di ammirazione ed esalta nel nome della grande democrazia americana l'ideale di libertà e di giustizia di cui si è resa, nella lotta dell'umanità, così fiera assertrice.

VITTORIO EMANUELE.

La risposta della Germania a Wilson

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ZURIGO, 12. — La Germania ha inviato la sua risposta ufficiale al presidente Wilson. In tale risposta il governo tedesco dichiara che egli accetta i principî che il presidente Wilson espose nel suo discorso di gennaio, e poi in altri discorsi posteriori, come base di una pace di diritto e durevole. Si aggiunge che le conversazioni da iniziarsi debbono avere soltanto per iscopo di accordarsi circa i particolari pratici dell'applicazione di quei principî.

Il governo tedesco aggiunge che esso presume che i governi delle potenze alleate degli Stati Uniti si metteranno sul medesimo terreno delle manifestazioni già fatte dal presidente Wilson.

Il governo tedesco, d'accordo col governo austro-ungarico, si dichiara pronto, per venire ad un armistizio, di corrispondere alla proposta fatta dal presidente dello sgombro dei territori e suggerisce al presidente stesso di promuovere la riunione di una Commissione mista cui toccherebbe di prendere gli accordi necessari per lo sgombro stesso.

Il governo attuale, che ha preso la responsabilità di questo passo per la pace, si è costituito mediante trattative con la grande maggioranza del Reichstag con cui è in armonia. Esso quindi, appoggiato alla volontà di questa maggioranza, parla in nome del governo tedesco e del popolo tedesco.

ROMA, 13. — Perchè l'opinione pubblica non sia fuorviata circa il significato e gli effetti della risposta data dalla Germania alla nota del presidente Wilson, è opportuno aver sempre presenti i precedenti di fatto con cui tale risposta si collega.

Nella comunicazione fatta il 6 corrente, gli imperi centrali chiesero al presidente Wilson di aprire trattative di pace, previo un armistizio; tale domanda era rivolta al presidente stesso e, attraverso di lui, alle potenze belligeranti dell'Intesa.

Il presidente Wilson sollevò tre questioni pregiudiziali, alle quali subordinò ogni ulteriore passo, di guisa che la stessa domanda di armistizio non fu trasmessa ai Governi alleati, dovendosi prima risolvere quei punti preliminari ad ogni discussione.

Ove anche la risposta della Germania avesse eliminato le pregiudiziali stesse, è evidente che in tal caso ne seguirebbe questo unico effetto: il presidente Wilson dovrebbe, ora, d'accordo con i Governi alleati, stabilire le condizioni alle quali sarebbe subordinata la concessione dell'armistizio.

Tali condizioni di armistizio, quando si cominciasse a trattare, dovrebbero evidentemente, a scanso di insidie, comprendere tutte le garanzie militari indispensabili perchè la sospensione d'armi non possa volgersi ad esclusivo beneficio dei nemici, ed essi non abbiano a trarne profitto per districare i loro eserciti dalla situazione critica in cui si trovano e che si va continuamente aggravando a loro danno, salvo poi a ricominciare da capo le ostilità, in migliori condizioni, dopo aver ritirato i loro materiali bellici ora in pericolo e ricostituito le loro unità ora gravemente scosse.

PARIGI, 13. — Commentando la risposta tedesca il *Temps* rileva che la Germania confessa nella forma la vittoria dell'Intesa ma in sostanza cerca di sfuggire a tutte le conseguenze della disfatta. Accetta in apparenza, ma in realtà introduce restrizioni che annullano tutto.

Il *Temps* osserva che la Germania accetta i punti di Wilson come basi, non come condizioni, e finge di considerare che Wilson intervenga come un arbitro estraneo per dar ragione un po' a tutti; si indovina quale aspetto assumerebbero i negoziati se la cavillosa diplomazia degli Hohenzollern giungesse con simili pretese. Quanto allo sgombro dei territori la Germania dà l'apparenza di accettare, ma rimette poi tutto in causa con la domanda di istituire una Commissione mista incaricata di prendere accordi per lo sgombro.

Il *Temps* rileva infine che quanto all'ultima domanda di Wilson la nota tedesca non risponde sostanzialmente a nulla. Il regime degli Hohenzollern ha cambiato tutto al più di etichetta. Il giornale conclude: I dirigenti della Germania sono finiti; hanno biso-

gno a ogni costo di una tregua; discutere con loro significa restituir loro il prestigio; trattare con loro sarebbe salvarli. Bisogna dir loro al più presto possibile di rivolgersi al maresciallo Foch.

Il *Journal des Débats* commenta analogamente, rilevando in modo speciale che l'accettazione dei punti di Wilson è di fatto annullata dalla riserva che la segue e dalla dichiarazione che il cancelliere si appoggia sulla maggioranza del Reichstag, perchè il Reichstag è precisamente una di quelle autorità costituite che approvarono gli orrori e le iniquità della guerra. Il nuovo governo assomiglia come un fratello gemello a quello che ha sostituito. Non ci contenteremo delle buone parole del cancelliere e dei suoi colleghi. Ci fideremo soltanto di garanzie materiali.

Il *Matin* constata che la nota della cancelleria tedesca prova il crollo della Germania, dovuto alla potenza delle nostre truppe, ed anche il morale bassissimo dell'impero e soggiunge che la Germania continua a giuocare di astuzia e di slealtà. L'ambiguità della nota peserà gravemente su di essa.

La Germania vuole l'armistizio, ma per tutta l'opinione pubblica e per lo stesso Wilson soltanto il maresciallo Foch è il giudice della opportunità di esso.

L'idea di una Commissione mista dimostra il desiderio di sembrare di trattare su un piede di uguaglianza: però in un armistizio del genere di quello chiesto dalla Germania non vi sono che due personaggi utili, il vincitore che ordina e il capo battuto che obbedisce.

LONDRA, 13. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il Foreing Office britannico ha ricevuto oggi dal ministro britannico all'Aja la Nota tedesca.

Balfour e Bonar Law sono partiti da Londra per conferire con Lloyd George.

L'*Agenzia Reuter* dice che è inverosimile che allo stato delle cose un ministro responsabile faccia una qualsiasi dichiarazione particolareggiata sulla situazione.

Spetta al presidente Wilson di fare il passo successivo per consultarsi con gli alleati sull'esame generale della risposta tedesca.

A prima vista la risposta tedesca sembra un'accettazione non solo dei punti della dichiarazione di Wilson del gennaio, ma anche delle sue dichiarazioni successive. Si può dunque dire che ciò sembra un'accettazione da parte della Germania; ma la difficoltà reale sta nel fatto che la Germania ha mostrato finora il più gran disdegno dei suoi doveri di dire la verità e mantenere le promesse.

La redazione della Nota non mostra con chiarezza definitiva, se le condizioni di Wilson sono accettate completamente immediatamente o riguardate soltanto come base di discussione.

È evidente che una semplice dichiarazione vaga come questa non sarà soddisfacente.

Non si può naturalmente pensare ad arrestare le operazioni militari.

Nessun armistizio è possibile, salvo con le più rigorose garanzie che il nemico non si serva della sosta unicamente per ricominciare dopo.

LONDRA, 13. — I giornali sono unanimi a dubitare della sincerità della risposta tedesca alla Nota del presidente Wilson e dichiarano che se i tedeschi credono di aver soltanto da mercanteggiare in una conferenza sulle condizioni della pace saranno fortemente delusi.

I giornali rilevano che gli alleati hanno essi pure dei punti da aggiungere ai 14 di Wilson. Questi non comprendono alcuna stipulazione circa i numerosi delitti compiuti dai tedeschi dopo che Wilson espose i suoi 14 punti e non toccano i capi della banda di criminali che furono gli ispiratori e gli organizzatori delle atrocità.

I 14 punti non parlano neppure delle riparazioni dei delitti compiuti sul mare come il siluramento del *Leinster*.

I giornali non credono che Wilson consiglierà all'Intesa di accordare l'armistizio senza salde garanzie, le quali impediranno alla Germania di sottrarsi all'inevitabile disastro militare.

I giornali suggeriscono varie condizioni le quali debbono precedere qualsiasi sospensione delle ostilità, come l'occupazione di Metz e di teste di ponte sul Reno, il disarmo della flotta tedesca e di tutti i sottomarini e la dichiarazione che le colonie non saranno restituite.

I giornali concludono che si può aver fiducia nel maresciallo Foch il quale detterà condizioni che non toglieranno agli eserciti alleati i frutti delle loro splendide vittorie.

Il messaggio dell'on. Orlando pel " Columbus Day „

NEW YORK, 12. — Ecco il testo del messaggio inviato dal presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, in occasione del *Columbus Day*:

« Qual ragione assegna Cristoforo Colombo tra i più eccelsi, magnanimi spiriti di cui si onora l'umanità, in guisa ch'egli cinto di una mistica gloria, si eterna attraverso le vicende dei tempi?

Non l'importanza intrinseca della sua scoperta, che pure fu incomparabile; essa potrebbe, infatti, attribuirsi a fortuna. E neppure il meraviglioso ardimento e la magistrale perizia con cui affrontò e vinse i pericoli ignoti del mare misterioso: anche altri scopritori rifulgono e per perizia e per ardimento. Dei soli italiani basti citare prima di lui Marco Polo, dopo di lui Amerigo Vespucci.

La grandezza vera di Colombo, onde la sua figura supera e domina tutte le altre, sta nell'aver egli perseguita una idea balenata al suo spirito divinatore; e a quell'idea tutto diede e tutto sacrificò, per essa sopportando avversità e ripulse e umiliazioni, per essa sfidando gli ostacoli della natura e quelli ancor più forti e insidiosi degli uomini, fermo, incrollabile, eroico nella sua fede. Il suo spirito si elevò signore degli eventi, più possente dello stesso sconfinato Oceano che egli sfidava con poche caravelle malsicure con scarsi compagni che non avevano la sua fede.

Fu veramente augurale che sotto questi auspici si generasse l'avvenimento, che nella storia umana doveva determinare le più gigantesche conseguenze; ed è veramente degno che l'America riconosca le prime e più suggestive sue origini più che in una impresa fortunata e audace, nella coscienza, e nell'apostolato e nel trionfo di una idea.

È ragione di onore altissimo per l'America l'aver sempre tenuto fede a questo titolo d'ideale nobiltà della sua nascita: tutta la sua storia ne è fulgida prova.

L'idea di libertà e l'idea di giustizia han trovato nel popolo americano animi risoluti a servirle col più sincero disinteresse e con la devozione più ardente.

E così, con esempio forse unico nella storia, gli Stati Uniti sono intervenuti nel conflitto immane; generosamente, spontaneamente essi sono accorsi in difesa della idea; e alla idea hanno assicurato la vittoria.

In questo giorno tutta l'Italia, protendendosi in ispirito oltre l'Oceano, che ormai ci congiunge anzichè dividerci, esalta con legittima materna fierezza il suo figlio immortale, sull'altare della libertà del popolo americano, mentre gli albori della giusta vittoria già rischiarano le sorti del mondo e confortano i doloranti spiriti umani. Nessuna cerimonia potrebbe essere più solenne ed augusta: la significazione di essa si eleva e si diffonde come un messaggio profondo, che tutti debbono accogliere ed intendere. Nel nome della libertà, un saldo ed incrollabile ordinamento di giustizia deve instaurarsi e durare nel mondo; l'America, l'Italia e i loro alleati, animati da questa medesima fede, partecipi ad una medesima opera, altro non augurano e altro non vogliono che giustizia per ognuno e per tutti, per ora e per sempre ».

Armenia e Italia

ROMA, 13. — Il presidente della delegazione Armena ha diretto da Parigi il seguente telegramma al ministro degli affari esteri:

« Nel momento in cui precipitano gli avvenimenti ed in cui la Turchia costretta ad una capitolazione si unisce agli Imperi cen-

trali per domandare un armistizio e la pace, gli Armeni fanno appello alle potenze alleate perchè la sorte dell'Armenia sia regolata secondo i principî di diritto e di giustizia che sono la base delle loro condizioni di pace. Gli Armeni hanno troppo sofferto del giogo ottomano ed i turchi, d'altra parte, hanno dato troppe prove della loro incapacità a governare delle nazionalità non turche perchè sia possibile di mantenerli dopo questa guerra sotto la dominazione ottomana in qualsiasi forma; ma all'infuori di questa condizione essenziale e di quelle che dovranno essere stabilite al Congresso della pace, la Delegazione nazionale armena spera che, relativamente all'armistizio, le potenze vorranno esigere che siano inserite le clausole seguenti:

1° ritorno al loro focolare di tutti i rifugiati e deportati armeni sotto la protezione delle truppe alleate e per raggiungere questo scopo, occupazione per opera delle forze alleate di tutti i punti strategici dei sei vilayet e specialmente della Cilicia di cui sono originari la maggior parte dei volontari della legione d'oriente che attualmente combattono in Palestina nella fiducia di liberare il suolo nativo;

2° interdizione al governo ottomano di organizzare delle immigrazioni di popolazioni turche in Armenia per crearvi una maggioranza turca fittizia come esso ha già praticato in diverse occasioni;

3° disposizioni da prendere non solamente per soccorrere queste popolazioni e provvedere ai loro primi bisogni di esistenza, ma anche per permettere sotto gli auspicî degli alleati la riorganizzazione amministrativa ed economica del paese.

La Delegazione nazionale confidando nella generosa simpatia che l'Italia ha in tutti i tempi dimostrato all'Armenia così crudelmente oppressa ed ai principî d'umanità, di giustizia, di libertà proclamati dal Governo di S. M. il Re, non dubita che il suo appello sarà ascoltato e che V. E. vorrà prendere in seria considerazione i punti sovracitati sui quali essa ha tenuto ad attirare la sua benevola attenzione ».

Il ministro degli affari esteri ha risposto al presidente della Delegazione nazionale armena col seguente telegramma:

« Ho ricevuto il telegramma che V. E. ha voluto indirizzarmi per esprimermi i voti della nazione armena in occasione di una eventuale domanda di armistizio e di pace da parte della Turchia.

Tengo ad assicurare V. E. che il R. Governo si applicherà colla più viva sollecitudine per salvaguardare gli interessi dell'Armenia le cui sofferenze hanno avuto una eco profonda fra noi.

Ho portato tutta la mia attenzione sulle domande che V. E. ha voluto formulare in relazione alle condizioni d'armistizio.

Prego V. E. di volere credere nella viva simpatia che la causa armena inspira al Governo e alla nazione italiana ».

CRONACA ITALIANA

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Orlando, è tornato ieri, salutato alla stazione da ministri, sottosegretari di Stato ed autorità.

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Berenini, ha diretto ai rettori delle Università, ai capi degli Istituti d'istruzione superiore, ai provveditori agli studi, ai presidenti delle Giunte di vigilanza degli istituti tecnici una circolare circa la domanda di armistizio fatta dagli imperi centrali al presidente Wilson.

Dopo d'aver detto che tale domanda ha suscitato ovunque sentimenti di legittima soddisfazione, perchè è in essa l'indiscutibile documento della sicura vittoria, la circolare dice che bisogna tuttavia resistere, potendo bastare un momento di sosta, una esitazione, una attenuazione delle virtù civili per convertire la messa arrendevole del nemico, non ancora domo, nel trionfo dell'ultima sua perfida arte.

Confida dunque nella cooperazione di tutti gli educatori, in nome della patria, della libertà, dell'umana giustizia, perchè sia fatta intensa propaganda di resistenza e di fede.

Roma all'America. — Ieri ebbe luogo a Roma, all'Altare della patria, la solenne manifestazione in onore della nazione americana nella ricorrenza della scoperta dell'America.

Erano rappresentate associazioni politiche e militari, nonchè le scuole ed i ricreatori.

Il corteo, numerosissimo, si recò alle 16,35 in piazza San Bernardo, ove ha sede l'ambasciata americana.

Parlò per primo l'assessore Di Benedetto, in rappresentanza del Comune, ed in seguito Attilio Susi del Comitato di resistenza interna.

Rispose da ultimo l'ambasciatore Nelson Page dicendo che si celebrava un altro avvenimento oltre quello della scoperta della America, ossia l'inizio d'un nuovo mondo, che non conoscerà imperialismo, salvo l'imperialismo della giustizia e del diritto.

Accennando alla richiesta della Germania di passi che conducano a negoziati di pace, egli raccomandò di stare in guardia, perchè la menoma deficienza della resistenza può arrecarci danno; e concluse che la vittoria deve essere completa perchè gli eroi di tutte le nazioni che combattono per la libertà propria e della posterità non siano morti invano.

Il discorso dell'ambasciatore Nelson Page fu lungamente e vivamente applaudito.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

WLADIVOSTOCK, 9. — Il capo del Comitato nazionale czeco-slovacco in relazione al recente proclama italiano ha espresso i suoi profondi ringraziamenti per il generoso efficace concorso della spedizione italiana in Siberia.

NEW YOK, 12. — Durante la celebrazione del *Columbus Day* è stata issata la bandiera italiana e nel pomeriggio all'altare della Libertà l'ambasciatore d'Italia, conte Macchi di Cellere, ha letto un messaggio del presidente del Consiglio italiano, on. Orlando.

ZURIGO, 12. — Si ha da Berlino: I giornali tedeschi mancano di notizie dalla Turchia. Si sa soltanto che vi fu una seduta alla Camera nella quale Talaat pascià espose la situazione, e che grande agitazione continua a regnare a Costantinopoli.

ATENE, 12. — In risposta a un dispaccio di felicitazioni che il ministro degli esteri Politis aveva inviato per il tramite dell'addetto militare presso la Legazione d'Italia al generale Bombelli comandante le truppe italiane operanti in Macedonia, il sig. Politis ha ricevuto dal generale stesso il seguente telegramma:

Vi ringrazio per le amabili felicitazioni che avete voluto inviarmi. Il cómpito del corpo di spedizione fu duro e difficile, ma fu compiuto con fede incrollabile nel completo successo. Sono felice e fiero che la terza divisione greca si sia battuta in contatto con le truppe italiane dando prova di slancio e di fermezza superiori ad ogni elogio.

ZURIGO, 13. — La *Koelnische Zeitung* ha da Cracovia: L'assemblea plenaria dei deputati polacchi ha deciso lo scioglimento del Club polacco, e la creazione di un Consiglio nazionale stabilendo di non più partecipare ai lavori del Parlamento di Vienna.

Nell'ultima seduta della Camera Gasser, deputato di Trieste, ha dichiarato che gli italiani attendono la decisione dell'avvenire dei territori italiani che costituivano parte dell'Austria solo dalla futura conferenza della pace.

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino: Le *Muenchner Neueste Nachrichten* recano che vi sono profonde divergenze d'idee tra il cancelliere e i socialisti a causa della lettera a Hohenlohe. Nei circoli del Reichstag si parlava oggi della possibilità di un ritiro del cancelliere, ma dagli elementi ragionevoli si riteneva che verrebbe evitata una crisi in questo momento.

Lo *Stuttgarter Tageblatt* conferma l'autenticità della lettera.

ZURIGO, 13 — Si ha da Berlino:

Solf, intervistato, ha ammesso le devastazioni compiute dai tedeschi, ed ha tentato di giustificarle con la necessità di non lasciare punti d'appoggio ai nemici, concludendo: per quanto deploriamo la perdita di insostituibili opere d'arte, il riguardo dovuto ai nostri soldati deve anteporsi al riguardo persino verso i massimi centri di coltura.

PARIGI, 13. — Il *Temps* riceve da Salonicco:

Corre voce che parecchi colpi di fuoco sarebbero stati tirati contro Enver pascià a Costantinopoli mercoledì scorso. Egli non sarebbe stato colpito; un ufficiale che lo accompagnava sarebbe ferito.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.